



la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

Alla scuola di Maria “donna eucaristica”

Papa San Giovanni Paolo II, a conclusione della bellissima enciclica *“Ecclesia de Eucharistia”*, ha esortato a porsi *“Alla scuola di Maria “donna eucaristica”*.

Nel prossimo mese di Maggio vogliamo accogliere questa esortazione di San Giovanni Paolo II come linea guida nel cammino pastorale che stiamo facendo quest'anno, che, in sintonia con le indicazioni del Vescovo, vogliamo vivere come *“anno eucaristico”*.

La Beata Vergine Maria come *“donna eucaristica”*, è maestra *con l'intera sua vita*. Senza alcuna forzatura possiamo infatti cogliere una luminosa corrispondenza fra Maria e l'Eucaristia.

Già nell'Annunciazione il Vangelo di Luca mette in luce questa corrispondenza. Lo rileviamo subito all'inizio del racconto, con il saluto con cui l'Angelo Gabriele si presenta a Maria. E' stato tradotto in latino con *“Ave”*, a noi famigliare perché lo ripetiamo nella preghiera dell'Ave Maria. Ma nell'originale greco in cui è scritto il Vangelo di Luca, l'Angelo saluta Maria dicendo: *“kaire”*, che si potrebbe tradurre: *ralleggrati, rendi grazie, fai eucarestia*.

Il dialogo successivo di Maria con l'Angelo è un susseguirsi di citazioni della Parola di Dio. In alcune, è la Liturgia della Parola di Dio della Eucaristia che viene celebrata da Maria nell'Annunciazione.

Al termine del dialogo con l'Angelo Maria dice: *“Eccomi sono la serva del Signore”*. E' l'*offertorio* con cui Maria corrisponde alla Parola di Dio che l'Angelo le ha detto.

Dopo il suo offertorio, Maria ha accolto Gesù nel suo cuore amatissimo e nel suo grembo verginale. Così si è realizzata la Prima

Comunione eucaristica della storia. Maria ha vissuto poi la Comunione con Gesù non solo nell'Annunciazione, ma in tutta la sua vita, perché, come annota l'evangelista Luca, lo ha conservato sempre nel suo cuore. In modo particolare Maria ha vissuto la Comunione con Gesù ai piedi della croce, condividendo i sentimenti del suo Cuore, offrendosi in sacrificio in unione al suo Sacrificio.

Il Cuore di Gesù trafitto dalla lancia si è aperto per generare la Chiesa, così il Cuore di Maria trafitto misticamente dalla spada come aveva profetizzato Simeone nella presentazione al Tempio, si è aperto per essere la Madre della Chiesa.

San Luca negli Atti degli Apostoli descrivendo la vita della Chiesa primitiva, sottolinea che i primi discepoli erano assidui alla frazione del pane (ossia alla celebrazione dell'Eucaristia) e Maria era fra loro. Lei, Madre e Maestra, li ha aiutati ad essere assidui e a vivere l'Eucaristia, come centro, fonte e culmine della loro vita.

Nel prossimo Mese di Maggio, come i primi discepoli nella Comunità di Gerusalemme, ci metteremo alla scuola di Maria, in modo particolare nella Santa Messa domenicale e negli incontri di preghiera serali.

Ci verrà donata la gioia della Prima Comunione. Ci affidiamo a Maria perché questa gioia non si riduca alla celebrazione bella ed emozionante, ma si traduca in perseveranza nella partecipazione attiva alla Messa domenicale, come Lei ha insegnato nella prima Comunità Cristiana.

Don Ermanno

Il dipinto riportato a lato è opera del Beato Angelico e raffigura la Comunione agli Apostoli. Fa parte dei 43 affreschi con cui il Beato Angelico ha decorato le celle del convento di San Marco a Firenze. E' stato realizzato nel 1421 nella cella 35 del corridoio nord del convento. È significativo che il Beato Angelico raffiguri oltre gli Apostoli anche Maria, che vediamo sulla sinistra in devoto raccoglimento, inginocchiata, con le mani giunte. A lei guardano gli Apostoli che hanno già ricevuto la Comunione ed anche quelli inginocchiati sulla destra che aspettano di ricevere la Comunione. E' una bella raffigurazione di Maria “donna eucaristica” a cui affidarci perché come Madre e Maestra ci aiuti ricevere e vivere la Comunione Eucaristica.



SAN GIUSEPPE LAVORATORE

La festa di San Giuseppe Lavoratore venne istituita da Pio XII, il primo maggio del 1955, per stimolare i lavoratori a non perdere il senso cristiano del lavoro. Già Pio IX aveva riconosciuto l'importanza del Santo Lavoratore quando lo proclamò Patrono Universale della Chiesa; così come Giovanni Paolo II nella sua *Enciclica Laborem Exercens* riconosce il Santo ed il lavoro come mezzo per partecipare all'opera creatrice di Dio. San Giuseppe nei Vangeli, oltre a essere lo sposo di Maria e il padre terreno di Gesù, viene descritto come un onesto lavoratore che, con il proprio lavoro manuale, mantiene la Sacra Famiglia e partecipa al progetto della salvezza.

Come fanno molti padri, anche San Giuseppe ha insegnato il proprio lavoro a Gesù, che infatti più volte viene chiamato il «figlio del carpentiere» o del «falegname».

San Giuseppe rappresenta la dignità del lavoro, che è dovere e perfezionamento dell'uomo e che offre il suo servizio alla comunità. San Giuseppe ama il suo lavoro e non si lamenta mai della fatica, ma da uomo di fede la eleva a esercizio di virtù: per lui il lavoro non è un mezzo per soddisfare la propria avidità, ma strumento di sostentamento per la sua famiglia.

Il 1° maggio, Festa del Lavoro, è una festa civile, tuttavia la Chiesa ha ritenuto giusto festeggiarla per proclamare il valore reale del lavoro, per approvare e benedire l'azione delle classi lavoratrici nella loro lotta per ottenere maggiore giustizia e libertà e per chiedere, specialmente in questi ultimi anni, un lavoro sicuro per tutti, specialmente per chi, causa la crisi economica che stiamo attraversando, ha perso il proprio lavoro.

Anche nella nostra Comunità parrocchiale è tradizione celebrare questa ricorrenza, in particolare presso la Chiesa del Lazzaretto, dove viene venerata una statua lignea di San Giuseppe, che per le sue dimensioni è da tutti chiamata "la statua de San Giusepen".

Tanino Boggini



Nella froto, la celebrazione del 1° Maggio dello scorso anno

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

MESSA DI PRIMA COMUNIONE

DOMENICA 14 MAGGIO ore 10.30 in Basilica

(Le SS. Messe delle ore 10.00 e 11.15 vengono celebrate in Oratorio)

PREPARAZIONE PER I RAGAZZI:

Catechesi intensiva:

Martedì 2 maggio ore 16.30

Giovedì 4 maggio ore 16.30

Ritiro spirituale con la S. Messa:

Domenica 7 maggio ore 9.30 in Oratorio

Confessioni e prove:

Venerdì 12 maggio ore 16.30

PREPARAZIONE PER I GENITORI:

Ritiro spirituale con la S. Messa:

Domenica 7 maggio ore 9.30 in Oratorio

Confessioni:

Venerdì 12 maggio (dopo quelle dei ragazzi) e alle 21 in Basilica

Sabato 13 maggio dalle 10.30 alle 11.30 in Basilica

MESSA DEL VESCOVO CON LA SANTA CRESIMA

DOMENICA 4 GIUGNO ore 15.30 in Basilica

PREPARAZIONE PER I RAGAZZI:

Catechesi intensiva:

Martedì 23 maggio ore 16.30

Giovedì 25 maggio ore 16.30

Martedì 30 maggio ore 16.30

Giovedì 1° giugno ore 16.30

Ritiro spirituale con la S. Messa:

Domenica 28 maggio ore 9.30 in Oratorio

Confessioni e prove:

Sabato 3 giugno ore 11.00

PREPARAZIONE PER I GENITORI:

Ritiro spirituale con la S. Messa:

Domenica 28 maggio ore 9.30 in Oratorio

Confessioni:

Sabato 3 giugno (dopo quelle dei ragazzi)

PROFESSIONE DI FEDE VICARIALE DEI 14ENNI

VENERDI 26 MAGGIO ore 21.00 a Graffignana

ALTRE CELEBRAZIONI E EVENTI

Lunedì 1° Maggio: SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Intenzione di preghiera nelle Sante Messe.

Alla Chiesa del Lazzaretto: ore 8 S. Messa, ore 16 S. Rosario

Ore 20.30 apertura della preghiera del Mese di Maggio.

Lunedì 8 Maggio:

PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

Pellegrinaggio inter-parrocchiale al Santuario della Madonna del Fonte a Caravaggio, insieme a quello diocesano dell'UNITALSI

Partenza ore 13.15 da Viale Partigiani

Ore 14.30 visita al Sacro Fonte

Ore 15.00 recita del Santo Rosario sotto i portici

Ore 16.00 celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo

Partenza ore 18.00 da Caravaggio

Mercoledì 31 Maggio:

ROSARIO ITINERANTE INTER-PARROCCHIALE

Ore 20.30 partenza dalla Chiesa Santa Maria Regina e dalla Parrocchiale di Maiano, recitando il santo Rosario, per giungere insieme in Basilica.

MARIA MADRE DELLA CHIESA

Il mese di maggio, nella devozione popolare, è dedicato alla Beata Vergine Maria. Tempo in cui si sente più forte il bisogno di rivolgere preghiere a Maria, con la recita del Rosario, pellegrinaggi ai santuari mariani. Un mese nel quale la Chiesa celebra diverse ricorrenze mariane: la Madonna di Fatima (13 maggio), la Visitazione della B.V. Maria (31 maggio) ed altre feste a livello più "locale" come: Maria Ausiliatrice (a Lodi, il 24 maggio) e la B.V. del Sacro Fonte a Caravaggio (26 Maggio). Quest'anno, inoltre, il **29 maggio**, si celebra anche la festa **Maria Madre della Chiesa**, festa che ci ricorda come la maternità divina di Maria si estende, per volontà di Gesù stesso, a maternità per tutti gli uomini e per la Chiesa stessa.

Questa festa è stata istituita da Papa Francesco, l'11 febbraio 2018, 160° anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, disponendo di rendere obbligatoria questa memoria e fissandone la celebrazione il **lunedì dopo la Pentecoste**, giorno in cui nasce la Chiesa. Nel decreto istitutivo si legge: *«Questa celebrazione ci aiuterà a ricordare che la vita cristiana, per crescere, deve essere ancorata al mistero della Croce, all'oblazione di Cristo nel convito eucaristico, alla Vergine offerente, Madre del Redentore e dei redenti. [...] La gioiosa venerazione riservata alla Madre di Dio dalla Chiesa contemporanea, alla luce della riflessione sul mistero di Cristo e sulla sua propria natura, non poteva dimenticare quella figura di Donna la Vergine Maria, che è Madre di Cristo e insieme Madre della Chiesa.»*. Un titolo che non è nuovo. Già S. Giovanni Paolo II, nel 1980, invitò a venerare Maria come Madre della Chiesa; e ancor prima S. Paolo VI, il 21 novembre 1964, a conclusione della terza Sessione del Concilio Vaticano II, dichiarerà la Vergine "Mater Ecclesiae" (Madre della Chiesa).

Accanto a questi eventi, non va dimenticato che il titolo di Madre della Chiesa era già presente nella sensibilità di Sant'Agostino: *«Maria è madre delle membra di Cristo, perché ha cooperato con la sua carità alla rinascita dei fedeli nella Chiesa»*. Come pure in S. Leone Magno, per il quale *«la nascita del Capo è anche la nascita del Corpo, indicando che Maria è al contempo madre di Cristo, Figlio di Dio, e madre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa»*. Queste considerazioni trovano origine dal fatto che la Madonna, accettando Giovanni come figlio, accetta anche tutti gli Apostoli, scelti da Gesù come portatori della sua parola. Con loro, subito dopo l'Ascensione di Gesù, parte dal Monte degli olivi, fa ritorno in Gerusalemme ed entra nel Cenacolo ove *«erano assidui e concordi nella preghiera insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù»* (Atti 1,12-14). In questo luogo, Maria è presente anche nel giorno di Pentecoste quando, mentre pregavano, vennero sorpresi da un fragore assordante come di vento impetuoso e lo Spirito Santo, in forma di lingue di fuoco, scese dal cielo su tutti i presenti. All'improvviso tutti gli Apostoli scoprirono di poter parlare in tutte le lingue del mondo ed è questo il momento in cui inizia la loro missione ecumenica e, a tutti gli effetti, nasce la Chiesa. In questo momento fondamentale, in cui un gruppo di uomini diviene consapevole della sua missione, Maria presiede alla nascita della Chiesa. La Vergine è vera Madre della Chiesa, non in senso figurato come quando si dice che la patria è la

madre dei cittadini, ma lo è in senso reale. Essendo Madre di Cristo, è Madre di tutti i cristiani, vale a dire di tutta la Chiesa.

Questo concetto è stato ampiamente confermato anche nel Documento di Puebla, della Conferenza Episcopale della Chiesa latino-americana (28 gennaio 1979) che ha considerato Maria come Madre e modello della Chiesa Universale: *«Maria come vera Madre della Chiesa è segno di riconoscimento del popolo di Dio. La presenza materna di Maria è indispensabile alla Chiesa: si tratta di una presenza femminile che crea il clima di famiglia, la volontà di accoglienza, l'amore e il rispetto per la vita. È una presenza e un sacramentale dei lineamenti materni di Dio. È una realtà così profondamente umana e santa da suscitare nei credenti accorate invocazioni d'affetto, di calore e di speranza»*.

Per la celebrazione di questa solennità già nel 1975, la Santa Sede propose una Messa votiva in onore della Madre della Chiesa; inoltre, concesse la facoltà di aggiungere l'invocazione di questo titolo nelle Litanie Lauretane (1980) e la pubblicazione di altri formulari nella raccolta di Messe della B.V. Maria (1986). Ad alcune nazioni, diocesi e famiglie religiose che ne facevano richiesta, concesse di aggiungere questa celebrazione nel loro Calendario particolare.

È verosimile che da queste concessioni il 29 giugno 1988, l'allora Vescovo Diocesano, Mons. Paolo Magnani, decreta di costituire nella nostra città una nuova parrocchia, denominata, a ricordo dell'anno Mariano, "MARIA MADRE DELLA CHIESA". Il 3 settembre 1988, con l'ingresso del primo parroco, Don Virginio Andena, ha inizio l'attività di questa parrocchia.

Tanino Boggini



***Mater Ecclesiae:** mosaico, benedetto l'8.12.1981 da S. Giovanni Paolo II, manifestando il desiderio che quanti verranno in piazza San Pietro elevino verso di Lei lo sguardo, per dirigerle, con sentimenti di filiale fiducia, il proprio saluto e la propria preghiera.*

PREGHIERA A MARIA MADRE DELLA CHIESA

Madre della Chiesa, e Madre nostra Maria, raccogliamo nelle nostre mani quanto un popolo è capace di offrirti; l'innocenza dei bambini, la generosità e l'entusiasmo dei giovani, la sofferenza dei malati, gli affetti più veri coltivati nelle famiglie, la fatica dei lavoratori, le angustie dei disoccupati, la solitudine degli anziani, l'angoscia di chi ricerca il senso vero dell'esistenza, il pentimento sincero di chi si è smarrito nel peccato, i propositi e le speranze di chi scopre l'amore del Padre, la fedeltà e la dedizione di chi spende le proprie energie nell'apostolato e nelle opere di misericordia.

E Tu, o Vergine Santa, fa' di noi altrettanti coraggiosi testimoni di Cristo. Vogliamo che la nostra carità sia autentica, così da ricondurre alla fede gli increduli, conquistare i dubbiosi, raggiungere tutti. Concedi, o Maria, alla comunità civile di progredire nella solidarietà, di operare con vivo senso della giustizia, di crescere sempre nella fraternità. Aiuta tutti noi ad elevare gli orizzonti della speranza fino alle realtà eterne del Cielo.

Vergine Santissima, noi ci affidiamo a Te e Ti invociamo, perché ottenga alla Chiesa di testimoniare in ogni sua scelta il Vangelo, per far risplendere davanti al mondo il volto del tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo. **Amen**

(S. Giovanni Paolo II)

FESTA DELLA MAMMA 2023



Il 14 maggio è la Festa della Mamma, e quale simbolo è più significativo di un bambino che succhia il latte dalla sua mamma che l'ha partorito? Ma non tutte le donne hanno figli, per i più svariati motivi alcune di loro non riescono a raggiungere il loro desiderio. Non è indispensabile dare alla luce un figlio per essere “madre” e per dispensare quello spirito materno che c'è nel cuore di ogni donna, ognuna trova a modo suo la maniera di sostituire quel vuoto riempiendolo di amore per il prossimo. Un esempio di questo amore è Madre Lina dell'Istituto Santa Francesca Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano, una vita donata ai bambini della scuola dell'infanzia, una volta chiamato semplicemente “Asilo”.

“MADRE LINA”

Suono al campanello della Residenza “Santa Francesca Cabrini” riservata alle sue Suore a Codogno; mi apre una gentilissima infermiera che mi accompagna al piano dove mi aspetta Suor Carmen. Insieme ci avviamo verso la saletta dove ci sta raggiungendo Suor Lina, che per tutti noi è sempre rimasta “Madre Lina”. Era stata una volontà di Santa Francesca Cabrini il voler chiamare “Madre” le sue Suore, modificato poi dal Concilio Vaticano II in “Suor...” La vedo scendere dall'ascensore in completa autonomia, aiutata solo da un girello che le dà sicurezza, mi dice: “A Sant'Angelo c'è gente che usa questo?” Le sorrido e le rispondo che lo usano in molti. Ci accomodiamo al tavolo in una saletta dove spicca un salottino rosso, e dopo aver superato un breve momento di emozione nel rivederla, cominciamo la nostra conversazione. Le dico che abbiamo pensato a lei per la Festa della Mamma perchè, con il suo ruolo di Maestra d'Asilo, è stata la “mamma” di molti bambini santangiolini per più generazioni; teniamo conto che un tempo si arrivava fino a 40 bambini per classe. Anche Suor Carmen sottolinea che il ruolo delle “Madri” era quello di dare ai bambini il sentimento che le loro mamme, impegnate nel lavoro, non riuscivano a soddisfare. Il 12 maggio di quest'anno compirà 89 anni passati per la quasi totalità a Sant'Angelo Lodigiano. E' arrivata molto giovane, da Postulante, e nell'ottobre 1954, dopo essere diventata Suora ha iniziato l'insegnamento che ha smesso nel 1988. Non ha mai lasciato il Monastero di Sant'Angelo rimanendo così sempre a contatto con i bambini: “il vederli e sentirli giocare nel cortile con le loro gioiose voci tutti i giorni, mi ha fatto

Continua a pag. 7

**Programma incontri di preghiera
del mese di Maggio 2023
“Maria, donna eucaristica”**

Giorno	Ora	Località
Lunedì 1 maggio	20.30	Apertura del mese di Maggio - Chiesa del Lazzaretto
Martedì 2 maggio	20.30	Via Diaz (Cascina Basellina)
Mercoledì 3 maggio	20.30	Chiesa di Santa Maria: Adorazione Eucaristica
Giovedì 4 maggio	20.30	Via Sandro Pertini
Venerdì 5 maggio	20.30	Via Grandi (famiglia Rossi)
Sabato 6 maggio	20.30	Via Ugo Foscolo
Domenica 7 maggio	17.30	Basilica (segue la Messa)
Lunedì 8 maggio	20.30	Via Costa (famiglia Rosa)
Martedì 9 maggio	20.30	Piazza Perosi
Mercoledì 10 maggio	20.30	Cappella Ospedale: Adorazione Eucaristica
Giovedì 11 maggio	20.30	Via Polli e Daccò (cortile palazzi Gescal)
Venerdì 12 maggio	20.30	Via delle Rose (quartiere Europa)
Sabato 13 maggio	20.30	Via dei Platani - Via delle Querce (quartiere Boschi)
Domenica 14 maggio	17.30	Basilica, segue la Messa
Lunedì 15 maggio	20.30	Piazza Caduti
Martedì 16 maggio	20.30	Via Alfieri - Via Bondioli
Mercoledì 17 maggio	20.30	Cappella Oratorio: Adorazione Eucaristica
Giovedì 18 maggio	20.30	Via San Martino (famiglia Basellini)
Venerdì 19 maggio	20.30	Via Lega Lombarda
Sabato 20 maggio	20.30	Cortile Vigili del Fuoco
Domenica 21 maggio	17.30	Basilica, segue la Messa
Lunedì 22 maggio	20.30	Via Carlo Alberto Dalla Chiesa - Via Calabresi
Martedì 23 maggio	20.30	Via San Giovanni Bosco (famiglia Savarè)
Mercoledì 24 maggio	20.30	In Basilica: Adorazione Eucaristica
Giovedì 25 maggio	20.30	Vicolo della frutta - Piazza della Libertà
Venerdì 26 maggio	17.30	In San Bartolomeo (Festa della Madonna di Caravaggio) Rosario e segue la Messa
	20.30	In San Bartolomeo
Sabato 27 maggio	20.15	Chiesa della Ranera, segue la Messa
Domenica 28 maggio	17.30	Basilica, segue la Messa
Lunedì 29 maggio	20.30	Chiesuolo
Martedì 30 maggio	20.30	Cortile della Scuola materna Madre Cabrini
Mercoledì 31 maggio	20.30	Conclusioni interparrocchiale della preghiera del mese di Maggio, con partenze dalla Chiesa Santa Maria Regina e da Maiano per giungere insieme in Basilica, per l'omelia e la Benedizione eucaristica

O ROSARIO BENEDETTO DI MARIA, CATENA DOLCE CHE CI RANNODI A DIO, VINCOLO D'AMORE CHE CI UNISCI AGLI ANGELI, TORRE DI SALVEZZA NEGLI ASSALTI DELL'INFERNO, PORTO SICURO NEL COMUNE NAUFRAGIO, NOI NON TI LASCEREMO MAI PIÙ
(dalla Supplica alla Regina del SS. Rosario di Pompei)

Accolitato: un ministero istituito a servizio della Chiesa

Dalla Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio Spiritus Domini* del 2021 di papa Francesco emergono delle novità importanti in ordine ai ministeri del Lettore, del Catechista e dell'Accolito.

Optando per la semplice omissione del termine "viri" (le persone di sesso maschile) all'interno del Codice di Diritto Canonico, papa Francesco ha aperto al riconoscimento della ministerialità di tutti i battezzati in ordine al servizio alla parola e all'altare agli uomini e alle donne senza ulteriori distinzioni.

Questi ministeri trovano origine nella comune radice battesimale e hanno nella storia antica e recente della Chiesa un loro fondamento.

Parliamo dell'Accolitato. È un ministero istituito, di uomini e donne che restano a tutti gli effetti laici, ma incaricati di uno specifico compito all'interno della Chiesa universale e locale: servire all'altare, ma soprattutto testimoniare un sincero amore per il Corpo mistico di Gesù Cristo, specialmente per i deboli e i malati.

Tutto ciò è anche un riconoscimento del laicato e del suo ruolo nella Chiesa, forse nella direzione di una declericalizzazione e di una ministerialità che non può e non deve essere intesa ed esercitata solo nell'ambito della liturgia.

Storicamente l'accolito è sempre stato presente nella vita della Chiesa; si inizia a parlarne nel 250 circa dopo Cristo, attraverso l'esercizio di un compito di prossimità e di attenzione in quegli ambiti che san Paolo VI aveva indicato come campo di azione dell'attività laicale: l'amore, la famiglia, l'educazione delle giovani generazioni, il lavoro professionale, la sofferenza. Fin dai primi secoli era uno dei tanti ministeri che caratterizzavano la vita della Chiesa e lo è anche oggi nella misura in cui l'accolito è testimone della bellezza di portare impresa nella carne il segno dell'appartenenza a Cristo Gesù come un dono da portare agli altri.

L'accolitato è anche un momento importante del cammino sia verso l'ordinazione presbiteriale sia verso l'ordinazione diaconale. È una tappa della formazione volta a comprendere la specificità e la diver-

sità del servizio ecclesiale in costante e feconda reciprocità secondo uno stile di presenza di natura sinodale.

Essere istituiti accoliti è portare il Corpo di Cristo agli ammalati e ai sofferenti, ma è anche un modo stabile per essere, da laico, vicino a un mondo che chiede salvezza. Una opportunità per essere luce per illuminare le genti dentro una quotidianità tanto esigente sia sotto il profilo umano che sotto quello spirituale.

Sull'Osservatore romano, in occasione della presentazione del *Motu Proprio*, c'è un passaggio interessante di Mons. Angelo Lameri della Pontificia Università Lateranense, il quale afferma come nel comune servizio al popolo di Dio per la salvezza del mondo, nella Chiesa, si delineano vari ministeri, e fra questi l'accolitato, veri doni dello Spirito, partecipi del *munus* (funzione) profetico, sacerdotale e regale di Cristo. Alcuni sono essenziali alla vita della Chiesa: radicati nel sacramento dell'Ordine, configurano a Cristo Servo (Diaconato) o a Cristo sacerdote che si consegna nell'eucarestia (Episcopato, Presbiterato). Altri, appartenenti all'essenziale struttura ministeriale della Chiesa, fondati sui sacramenti del Battesimo e della Confermazione, sono suscitati dallo Spirito in modi diversi lungo i secoli, perché la Chiesa scrutando i segni dei tempi possa adempiere la sua missione in ascolto dei bisogni di un cammino che avviene nella storia.

L'esperienza dell'accolitato, nei suoi contenuti anche se non nella forma istituita, è una realtà già presente in molte persone della nostra Chiesa particolare e nelle nostre parrocchie di Sant'Angelo (si veda per questo i vari ministri straordinari della Comunione).

Perché non chiedersi se il Signore ci sta chiamando a rendere esplicita questa vocazione e questa forma ministeriale attraverso la sua istituzione, per sempre?

Raffaele Gnocchi

candidato al Diaconato permanente per la Chiesa di Lodi



Nella foto, il Vescovo conferisce il Ministero dell'Accolitato a Raffaele Gnocchi in Cattedrale a Lodi il 28 aprile.



Nella foto, Raffaele Gnocchi distribuisce la S. Comunione nella S. Messa dopo aver ricevuto il ministero dell'Accolitato.

IL MANZONI E LA PENTECOSTE

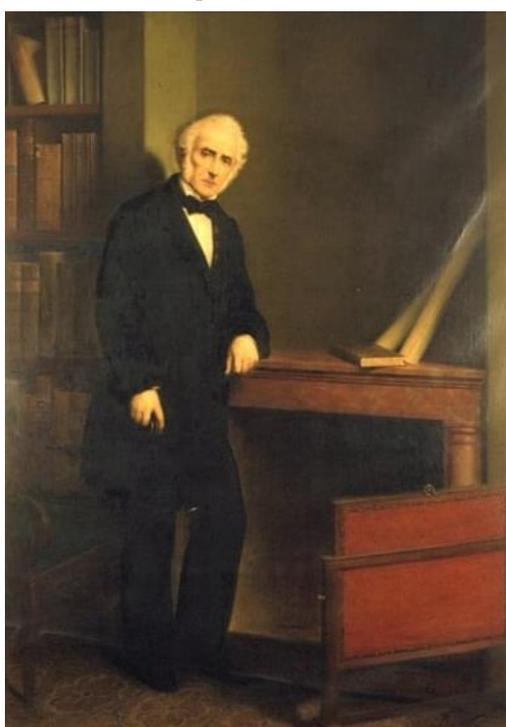
Il 22 maggio ricorrono i 150 anni dalla morte del senatore Alessandro Manzoni (1785 – 1873), massima “auctoritas” tra gli scrittori milanesi e della letteratura italiana. La sua opera davvero non accenna ad invecchiare. È certamente significativo il fatto che la Chiesa di Milano abbia preso dagli “Inni Sacri” di Alessandro Manzoni, per inserirli nell’attuale sua liturgia.

Tra gli “Inni Sacri”, il più lirico e il più riuscito è “La Pentecoste”: essa appartiene “agli anni di vena pronta, di gettito pieno” secondo il sacerdote pavese e letterato Cesare Angelini (1886 – 1976) e lo stesso autore ebbe ad affermare “*ch’era quanto di meglio gli fosse uscito in fatto di poesia*”. Siamo dunque nel 1822, quando *Don Lisander* portava a termine “La Pentecoste”, dopo vari abbozzi e rifacimenti, in un tempo di altissimo fervore poetico, anche a seguito della sua conversione avvenuta, secondo la tradizione, a Parigi nel 1810.

Più si analizza e si approfondisce la figura del Manzoni, e più si è costretti ad ammettere che l’atto fondamentale della sua vita è la sua “conversione”. Non sempre si ricorda, per esempio, come tutte le sue grandi opere, Manzoni le abbia iniziate e concluse negli anni seguiti alla sua conversione. C’è una lettera al suo carissimo amico Charles-Claude Fauriel (1772 – 1844), storico e critico letterario francese, che sarebbe da citare tutta, in cui Manzoni indica quale rapporto, dal momento della conversione, si sia instaurato tra la sua fede e la sua opera.

Dal 1812 al 1827 compone gli “Inni Sacri”, le sue due “Tragedie”, la prima parte delle “Osservazioni sulla morale cattolica” (opera senz’altro da rileggere, oggi, con più interesse d’allora!), e le “Odi”. E inizia “I Promessi Sposi”.

Il progetto degli “Inni sacri” consiste per Manzoni nel coniugare la poesia, il bello, la preghiera, il vero, come era nella Bibbia a celebrazione delle principali festività dell’anno liturgico. La composizione dell’opera fu molto laboriosa e nel 1815 uscirono i primi quattro inni: La Risurrezione, Il nome di Maria, Il Natale e La Passione. Fu un periodo di grande lavoro letterario, ma anche di grandi sofferenze psicofisiche. La crisi si risolse poco alla volta e la prima testimonianza della ripresa fu il ritorno al lavoro sugli “Inni Sacri”, con



il primo abbozzo della “Pentecoste”, cominciato il 21 giugno 1817 e portato a perfezione solo nel 1822.

L’*Inno della Pentecoste* si apre con uno sguardo di meraviglia e tenerezza all’immagine patristica, conciliare ed ecumenica della Chiesa “*Madre dei santi, immagine della città suprema, del Sangue incorruttibile conservatrice eterna*” in riferimento alla Gerusalemme celeste e

dopo il quadro storico, dove sono ricordate le passioni e le glorie della Chiesa, si estende la panoramica dell’azione dello Spirito Santo con i doni, i carismi e i frutti sull’umanità che, d’ora in avanti,

sarà vegliata dallo Spirito Santo, raffigurata nelle strofe nitide della luce che dovunque si posa, fa nascere e vibrare colori diversi: tutti i popoli della terra sembrano rinascere alla voce divina dello Spirito come rinascono i colori quando spunta il sole. “*Come la luce rapida piove di cosa in cosa, e i color vari suscita dovunque si riposa*”;”. Evocando l’episodio degli Atti degli Apostoli lo Spirito Santo si fa voce di tutte le genti affinché con la preghiera si continui l’opera di rievangelizzazione della società e dei popoli.

In un poderoso crescendo di immagini e sentimenti l’Inno diventa una grande corale di preghiera. Manzoni si fa voce di tutta l’umanità credente nel mondo, di tutti sparsi ovunque ma “uni per te de cor”. “*O Spirito.... noi ti imploriam! Placabile! Spirito discendi ancora, Scendi e ricrea*”, rianima i cuori spenti nel dubbio e dona benevolenza ai vinti.

L’impegno e la testimonianza di fede di Alessandro Manzoni, sono state giustamente indicate diverse volte da Papa Francesco che riconosce come “*Manzoni mi ha dato tanto*”.

L’opera manzoniana, preziosa eredità, può continuare a ispirare le nostre coscienze e il nostro agire.

Achille Ferrari

Il sacramento della Cresima

La Cresima (o Confermazione) è sacramento che porta a compimento il Battesimo e con cui riceviamo i doni dello Spirito Santo (sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio). Chi sceglie liberamente la vita di figlio di Dio e invoca lo Spirito di Dio sotto i simboli dell’imposizione delle mani e dell’unzione con il Crisma (miscela di olio di oliva e resina balsamica, consacrata dal Vescovo la mattina del giovedì santo) riceve il potere di testimoniare l’amore e la potenza di Dio nelle parole e nei fatti. Egli è adesso a tutti gli effetti un membro responsabile della Chiesa cattolica.

Quando un allenatore manda in campo un giocatore, gli appoggia la mano sulla spalla e gli dà gli ultimi consigli; simile è anche il senso della Cresima: ci vengono imposte le mani e possiamo “entrare in campo” nella vita. Grazie allo Spirito Santo sappiamo quello che dobbiamo fare, lui ci ha dato motivazioni in abbondanza, le sue parole di incoraggiamento risuonano nelle nostre orecchie. Sentiamo il suo aiuto, non tradiremo la sua fiducia e sceglieremo di giocare per lui. Non abbiamo che da ascoltarlo.

Farsi cresimare significa firmare un “contratto” con Dio. Il cresimando dice: “Sì, io credo a te, mio Dio, dammi il tuo Spirito, poiché io appartengo in tutto a te, non mi separerò mai da te e ti testimonierò per tutta la mia vita in corpo e anima, con le azioni e con le parole, nei giorni belli e in quelli brutti”. E Dio dice: “Anch’io credo in te, figlio mio, e ti donerò il mio spirito, anzi me stesso; apparerò in tutto a te, non mi separerò mai da te, in questa vita e in quella eterna, sarò presente nel tuo corpo e nella tua anima, nelle tue azioni e nelle tue parole. Io ci sarò anche quando tu mi dimenticherai, nei giorni belli e in quelli brutti”. (YOUCAT nn. 203.205)

ACCOMPAGNIAMO CON L’ESEMPIO CRISTIANO E LA PREGHIERA FERVENTE I NOSTRI CRESIMANDI CHE, INSIEME A QUELLI DELLA PARROCCHIA MARIA MADRE DELLA CHIESA, DOMENICA 4 GIUGNO ALLE ORE 15.30 IN BASILICA RICEVERANNO IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA/CONFERMAZIONE.

RINGRAZIAMO I SACERDOTI, I CATECHISTI E GLI EDUCATORI CHE HANNO ACCOMPAGNATO I GENITORI NEL LORO COMPITO DI PRIMI EDUCATORI ALLA FEDE E ALLA VITA CRISTIANA.

FRAMMENTI DI STORIA 8

IL MONUMENTO AI BAMBINI NON NATI

È inutile nascondere: siamo felici, commossi e sorpresi. Siamo felici perché abbiamo realizzato il Monumento ai Bambini non nati, per dare testimonianza alla Vita nascente.

Siamo commossi per la notevole partecipazione di persone alla fiaccolata e alla benedizione del Monumento, la sera di lunedì 25 marzo 1996: abbiamo visto giovani e anziani, bambini, mamme, papà, nonni, religiose, sacerdoti e autorità di S. Angelo e di altri paesi, tutti serenamente partecipi al significato cristiano dell'avvenimento. Sentiamo quindi il dovere di ringraziarli per il sostegno morale che ci hanno dato, e ci lusinga l'idea di avere tanti Amici.

Infine siamo sorpresi perché tanti, veramente tanti santangiolini ci hanno dato spontaneamente e generosamente un valido aiuto per realizzare l'opera: perciò attraverso "La Cordata" desideriamo ringraziare tutti quelli che, in vario modo e a vario titolo, ci hanno sostenuto e favorito nella nostra impresa, in particolare quanti hanno concretamente operato negli ultimi mesi per il progetto proposto dal C.A.V.

(...) Sentiamo il dovere di ricordare quelli che hanno contribuito con particolare generosità, aiutandoci a coprire le spese: il Dr. Vincenzo Rizzi, il Comitato di Quartiere S. Martino, A. M. Savarè, l'Oratorio di Borghetto Lodigiano, la Parrocchia di Maiano, il Dr. Gino Bertolotti, una bambina di quarta elementare in occasione della sua Prima Comunione, mamme e signore S. Martino, e TUTTI i santangiolini che, in occasione dei referendum sul boz-

zetto, o a Natale, o durante la Giornata per la Vita, o per la fiaccolata hanno dato un contributo economico sia in Basilica che nella Chiesa di S. Rocco.

Un grazie anche ai soci che, rinnovando la tessera associativa, hanno fatto un'ulteriore offerta. Assicuriamo tutti che il nostro impegno per la Vita nascente, le mamme dubbiose e le famiglie in difficoltà continuerà come sempre e con più entusiasmo, perché abbiamo capito di avere tanti Amici sostenitori.

Da
"La Cordata"
maggio 1996



All'ingresso del cimitero è collocato il Monumento "ai bambini non nati" opera del maestro Enrico Cerri. Il messaggio che vuole trasmettere è questo: **"Che c'è di più bello del viso sorridente di un bambino? C'è la gioia del volto di una mamma che contempla radiosa il suo bambino. Ma significativo è un piccolo feto, nel quale c'è tutto l'amore di una futura mamma".**

Continua da pag. 4 - "Madre Lina"

sentire sempre partecipe delle loro vite e non mi rattristavo". Le chiedo quale differenza trova tra i "suoi" bambini e quelli del giorno d'oggi: "erano più semplici, avevano più contatto con la mamma e con le persone, adesso hanno troppe distrazioni, cellulari, tv ecc., e poche relazioni". La cosa che ricorda maggiormente è la fiducia e l'affetto con cui i bambini si affidavano a lei e alle altre "Madri" facendole sentire "mamme" anche senza aver partorito. "Come carattere non ero molto propensa a farmi una famiglia con dei figli, ho aspettato che il Signore mi chiamasse e mi dicesse che cosa dovevo fare". Oltre ai bambini dell'asilo, nel Monastero, vivevano le bambine "interne", che noi "esterne" chiamavamo le "orfanelle"; non erano orfane ma venivano da fuori e i genitori che lavoravano le lasciavano in convento. Anche, e soprattutto, a loro, Madre Lina ha donato il suo amore per alleviare la malinconia che queste bambine avevano per la lontananza dei loro genitori. Resterei ancora per ore a parlare e ricordare i bei tempi passati con lei, ma il tempo vola...le chiedo di dare un messaggio a tutti i santangiolini che la ricordano sempre: "dico di dare l'esempio ai bambini con l'attaccamento alla Chiesa e tanto entusiasmo per la Madre Cabrini. Un saluto e una preghiera per tutti". Chissà se Madre Lina riuscirà a tornare a "casa", noi l'aspettiamo e preghiamo perché questo avvenga presto, resterà comunque la "mamma" di tutti i bambini che hanno avuto la fortuna di giovare della sua persona. Buona festa della Mamma Madre Lina da parte di tutti i suoi "ex bambini".

Simona Malattia

Firmare per l'8xmille alla Chiesa Cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli. Non è una tassa in più, ma un gesto d'amore che può fare la differenza.

Chi vuole fare la scelta per la destinazione dell'8xmille e non è in possesso della CERTIFICAZIONE UNICA (CU) e della relativa scheda e non ha la possibilità di scaricarla da internet, può ritirarla presso l'Ufficio FAC parrocchiale, inserire i dati anagrafici compreso il Codice Fiscale e firmare due volte: una nella casella "CHIESA CATTOLICA" per la scelta di destinazione dell'8xmille dell'Irpef, e sul retro nello spazio "Firma riservata ai contribuenti esonerati". È inoltre facoltà apporre la firma anche nel riquadro del 5XMILLE nella 1° casella in alto a sinistra a sostegno degli Enti del Terzo Settore (vedi Casa di Riposo o Africa Chiama). Il personale presente al FAC sarà comunque disponibile ad aiutare le persone in difficoltà.

N.B. la scheda dovrà essere consegnata entro il 15 novembre 2023

2018

2022

DESTINA IL TUO 5 X 1000 A

AFRICA CHIAMA 1971-ODV

COME SI FA?
 Compilare così il primo riquadro nella sezione:
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000 A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO

Firma *Mario Rizzi*
 Codice Fiscale del beneficiario (eventuale): **92553830156**

DONANDO IL TUO **5X1000**
 ALL'ASSOCIAZIONE **AFRICA CHIAMA**
 FAVORISCI
 L'EMANCIPAZIONE
 DELLE
 GIOVANI RAGAZZE
 APRENDO LORO
 UN FUTURO MIGLIORE.
GRAZIE



1



2



3



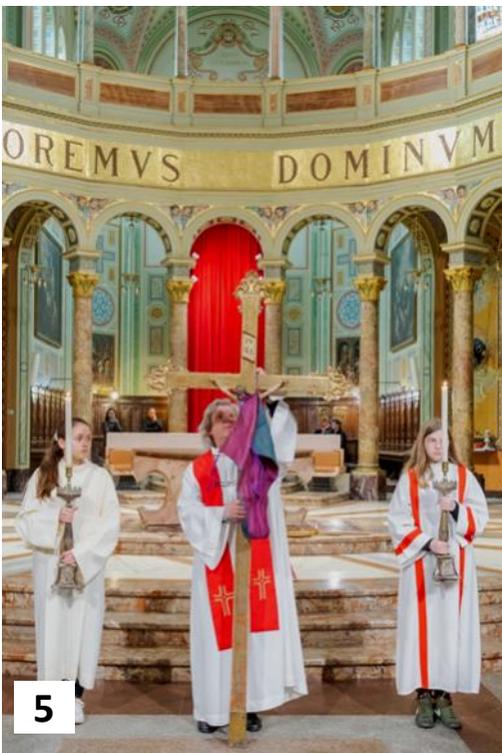
4

[1] La gioia dei ragazzi nell'accogliere Gesù Re di pace nella Domenica delle Palme.

[2] Sempre nella Domenica delle Palme, ha ricevuto il santo Battesimo **Gega Visar Bernardo** di Alfred e Gega Selvi.

[3-4] Momento significativo del Giovedì Santo con la Messa nella Cena del Signore è la **lavanda dei piedi**, al pomeriggio per i Comunicandi e alla sera per coloro che prestano servizio liturgico alla Santa Messa.

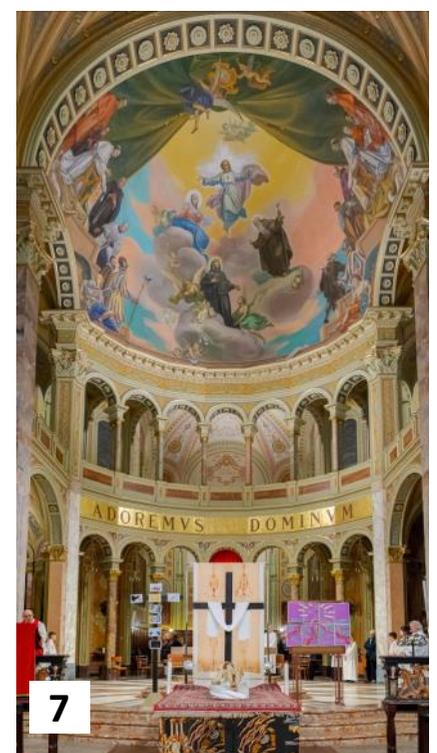
[5-6-7] Durante il Venerdì Santo, due sono stati i momenti preziosi per entrare nello spirito del Crocifisso: la celebrazione della Passione del Signore con il significativo momento dello svelamento e dell'adorazione della Croce e la Via Crucis interparrocchiale, partita dalla chiesa di San Rocco e arrivata in Basilica, con riflessioni sul cammino verso l'unità.



5



6



7

LA PASSIONE DI CRISTO LUNGO LE VIE DELLA CITTA'

Una Passione di Cristo itinerante che ha coinvolto più di cento fra partecipanti e volontari, e che ha rapito per circa tre ore un'intera folla, composta da barasini e non. Nella Domenica delle Palme, il tanto atteso appuntamento è tornato dopo anni a svolgersi per le vie della città, dall'oratorio di S. Luigi a quello di S. Rocco. Una celebrazione proposta dalle parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano e curata dal Gruppo Nuovi Orizzonti, iniziata verso le ore 21 e finita alla mezzanotte, con il momento culmine della crocifissione di Gesù Cristo. Cinque momenti della Passione che sono stati isolati, partendo dall'Ultima Cena con la Lavanda dei Piedi, svoltasi presso l'oratorio San Luigi. I fedeli e i figuranti si sono poi spostati verso le Mura Spagnole, dove all'interno del verde giardino che qui trova spazio si è recitata la scena dell'orazione nel Getsemani. Presso la Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini si sono svolti l'arresto e le varie fasi del processo a Gesù, mentre alla chiesa di San Rocco e all'oratorio il giudizio di Pilato prima e la crocifissione poi. La capacità dei figuranti di calarsi nei panni di apostoli, di centurioni, di Ponzio Pilato e ovviamente di Gesù Cristo è stata molto

apprezzata dall'enorme quantità degli spettatori. Una Passione molto partecipata, a cui nella sua interezza hanno assistito anche il Vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, con il parroco monsignor Ermanno Livraghi e gli altri sacerdoti della comunità pastorale. Il grazie del Vescovo Maurizio al termine della rappresentazione è stato rivolto ai protagonisti e ai presenti, con un pensiero speciale anche a due recenti perdite molto giovani, che hanno toccato da vicino la comunità barasina. "Invocando la benedizione che Dio concede nel dono di Gesù Crocifisso e nello Spirito Santo ricordiamo i dolori del mondo, sapendo che il Signore asciuga ogni lacrima - ha spiegato monsignor Malvestiti alla folla di fedeli radunatasi nei pressi dell'oratorio di San Rocco -. Questa sera pensiamo a Giuseppe Giurfa e Wyatt Franzini, che a 28 e 8 anni ci hanno lasciato. Non c'è risposta a questo dolore, ma sappiamo che Cristo li ha portati con Sé, ed è ora al fianco dei loro cari, sostenendoli, dicendogli che Giuseppe e Wyatt non sono stati perduti per sempre, ma li avremo e fin da ora sono uniti a noi, se la croce di Cristo non verrà svuotata".





1



2



3



4

[1-2-3] La grande Veglia pasquale fermata in due dei suoi momenti caratteristici: la **benedizione del fuoco nuovo** dal quale è stato acceso il **Cero pasquale**, segno di Cristo luce del mondo; la **benedizione dell'acqua con il rinnovo delle promesse battesimali** e l'**aspersione** dei fedeli. Gli altri due momenti della Veglia sono stati la prolungata lettura della Parola di Dio e la Celebrazione eucaristica, culmine di tutta la Notte Santa.

[4] Nella Domenica della Divina Misericordia un partecipe gruppo di bambini, accompagnati dai genitori e catechisti, ha celebrato **per la prima volta il Sacramento della Confessione**, amministrato da 5 sacerdoti. Ogni bambino ha ricevuto un Tau da mettere al collo e ha acceso un lumino davanti al Crocifisso. E poi tutti a far merenda!

[5] Ben preparato e realizzato è stato il pellegrinaggio parrocchiale a Padova, in particolare con la visita alla Basilica di Sant'Antonio e alla stupenda Cappella degli Scrovegni dipinta da Giotto.

[6] La giornata nazionale del 25 Aprile è stata celebrata a Sant'Angelo Lodigiano con il corteo che ha onorato il monumento ai Caduti e la S. Messa al campo in via Polli e Daccò in suffragio dei caduti di tutte le guerre.

[7] Il 26 Aprile il Vescovo ha celebrato la S. Messa presso la nostra RSA.



6



5



7

LA GIOIA DEL BATTESIMO



Domenica 30 Aprile si sono celebrati i Battesimi. Grande gioia per le famiglie e per tutta la Comunità perché: Lorenzo, Nicola, Graziano Noah e Diana, sono diventati figli di Dio e membri della nostra famiglia ecclesiale.

RENDIAMO GRAZIE A DIO!

*Ogni domenica, giorno del Signore,
ci riuniamo per celebrare l'Eucaristia.*

*Con gioia rendiamo grazie a Dio,
che nella creazione si manifesta
come il Dio della vita
che ha creato l'uomo a sua immagine.*

*Cantiamo e rendiamo grazie a Dio
che ha risuscitato Cristo nostro Dio
perché in questo giorno il signore Gesù,
risorto dai morti,
ha alitato su di noi il soffio della vita nuova,
lo Spirito Santo.*

*Noi festeggiamo la creazione
in cui dio ha profuso la sua benedizione,
consegnandola all'uomo
come opera da portare a compimento.*

*Prendiamo le cose dalle mani di Dio
e accettiamo la fatica di ogni giorno,
perché risplenda nel creato l'amore
e la sapienza di Dio.*

*Celebriamo la risurrezione di Cristo
Perché in lui siamo diventati creature nuove*

*e completiamo attraverso la nostra fatica
ciò che manca alla sua passione,
perché un giorno
la sua risurrezione si manifesti in noi.*

*Annunziamo il dono dello Spirito Santo
che in noi opera per trasformare il mondo
secondo il disegno di Dio che è amore.*

*Dopo che Cristo è venuto,
noi non siamo più soli
e senza speranza in questo mondo.*

*E se soffriamo e gemiamo
come la donna nelle doglie del parto,
è perché deve ancora venire alla luce
l'uomo nuovo, la creatura nuova.*

*Perciò nella sofferenza
e negli avvenimenti che sconvolgono il mondo
noi vediamo momenti di passaggio,
segnali di vita e di autentica speranza.*

*Quanto più la notte è avanzata
tanto più il giorno è vicino
e noi gridiamo con tutto l'essere nostro:
Vieni, Signore Gesù! (dal Catechismo "Vi ho chiamato amici")*

Casa di Riposo Santa Francesca Cabrini



Le celebrazioni della Settimana Santa

Il mercoledì santo la celebrazione comunitaria della penitenza con assoluzione sacramentale in tutti i reparti.

Il "Giovedì Santo la Messa nella "Cena del Signore" con il rito della lavanda dei piedi, ripreso dopo le restrizioni imposte dalla pandemia. In questo suggestivo rito i dodici Apostoli erano rappresentati dagli anziani della RSA e da alcuni dei loro famigliari.

Al momento della lavanda dei piedi, come Gesù nell'ultima cena, il sacerdote che presiede la celebrazione (n.d.r. don Peppino Codecasa) si è cinto il grembiule, e ha versato l'acqua sui piedi di coloro che rappresentavano i dodici Apostoli, baciandoli uno ad uno. Il Direttore, Angelo Papa, diacono permanente, in ginocchio, ha asciugato e baciato i piedi di ognuno. Il "diacono", nel suo ministero di servizio, si è chinato sui più fragili!

Concelebravano gli altri sei sacerdoti presenti nella Residenza per Religiosi. Tutto preparato con amore e con gusto da suor Giovanna che nella Fondazione svolge il servizio di "assistenza religiosa" per sostenere e confortare ospiti e famigliari. Molti erano anche gli ospiti presenti alla celebrazione, anche dal Centro Diurno. Commozione e partecipazione hanno caratterizzato, in particolare questa celebrazione.

Il Venerdì Santo è stato caratterizzato dalla celebrazione nel ricordo della Passione del Signore, durante la quale è stato presentato ai fedeli il crocifisso per il bacio.

Il giorno di Pasqua, Domenica di Risurrezione, alla mattina, solenne celebrazione dell'Eucarestia pasquale con accompagnamento musicale di don Antonio Spini.

Il Papa in questi giorni ha incoraggiato ospedali e Casa di Cura di ispirazione cristiana, a vivere gli ideali dei fondatori «per costruire un presente e un futuro in cui annunciare [...] la vicinanza di Dio ai malati, soprattutto ai più svantaggiati ed emarginati dalla logica del profitto». La Fondazione Madre Cabrini con la sua Amministrazione, la direzione, medici,

caposala, infermieri, fisioterapisti, educatori, operatori sociosanitari, personale amministrativo, manutentori, cuochi, e anche con i volontari, ha una storia centenaria di fede, di carità e di attenzione alle persone anziane, tentando di mettere in pratica, pur con le tante difficoltà quel "servizio" che Gesù ci ha insegnato nell'ultima cena. La nostra struttura guarda con speranza al futuro dopo essere nata nel 1884 dalla carità di Mons. Dedè e di tanti altri benefattori. Confidiamo che tanti mostrino la loro generosità verso la nostra Casa di Riposo RSA Cabrini.

Don Peppino Codecasa

Nella foto a lato, la lavanda dei piedi nella Messa del Giovedì Santo.



Offerte mese precedente

CASA DI RIPOSO

Amelia in ricordo del caro Battista 100

OPERE PARROCCHIALI

N.N. per Olio Santissimo 20

Offerte da pane benedetto e ulivo pasquale 1283

Offerte da acqua Santa 580

N.N. 100

Toscani 20

Comunione degli Infermi 125

G.L. 50

Fiori addobbo per Pasqua 100

CARITAS PARROCCHIALE

N.N. 50

N.N. 60

Famiglia C.P. 200

N.N. 60

N.N. 20

CONTRIBUTO UTENZE

N.N. 600

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerte da celebrazioni 548

Un cesto di fiori spirituali

DEVECCHI FRANCESCO

La moglie Piera, la figlia Elisabetta 100

GRAZZANI GIANNI

I famigliari 100

BASELLINI TERESIO

I famigliari 55

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

TU x TUTTI Il Grest 2023

“Chi è il mio prossimo?": è la domanda che nel Vangelo di Luca un dottore della Legge rivolge a Gesù, quando si sente dire che il più grande comandamento consiste nell'amare il proprio prossimo come se stessi. Davanti a questa richiesta, Gesù non si addentra in ulteriori spiegazioni, ma preferisce narrare una storia, nota come la parabola del buon samaritano, ad indicare che possiamo comprendere l'amore per il prossimo solo nella vita reale, nei fatti e nelle persone che ogni giorno segnano la nostra esistenza.

La parabola del buon samaritano è il racconto a cui si ispira il tema del Grest di quest'anno, intitolato "Tu x Tutti", e dedicato alla dimensione del servizio; l'amore cristiano, infatti, si riconosce dal modo col quale guardiamo le persone più piccole e bisognose e dai gesti con cui ci mettiamo in relazione con loro. Nel logo del Grest - che vediamo riprodotto a fianco - sono rappresentati gli spazi della vita quotidiana, che possono diventare occasione di incontro e di servizio verso i più indifesi, in particolare gli anziani e i bambini. Il Grest proposto dal nostro Oratorio vuole avere, perciò, questa attenzione.

Il servizio offerto quest'anno avrà la durata di tre settimane, da lunedì 12 giugno a venerdì 30 giugno, e sarà indirizzato a tutti i bambini dalla 1ª elementare in poi, fino ad arrivare ai ragazzi delle medie. Le giornate saranno scandite dalla preghiera iniziale, da momenti di gioco suddivisi in squadre e da alcuni laboratori, nei quali i bambini potranno mettere a frutto la loro creatività. I moduli di iscrizioni saranno disponibili in Oratorio nel mese di maggio.

Vi aspettiamo per condividere questa esperienza che sarà, come sempre, entusiasmante e ricca di divertimento; il Grest dell'Oratorio è, a tutti gli effetti, un'esperienza di Chiesa e richiede, perciò, il supporto dell'intera comunità cristiana per una riuscita ottimale: il patto educativo tra sacerdote, animatori, famiglie e volontari è l'arma vincente per giungere ad un risultato che sia il più possibile condiviso ed istruttivo per i nostri ragazzi. "Tu x tutti" non significa che qualcuno sia chiamato ad agire al posto di altri, ma che l'apporto di ciascuno è indispensabile per il bene della collettività. Senza dimenticare che il primo Tu è proprio il Signore che si dona a tutti senza fare distinzioni e che ci chiama a condividere la sua gioia in ogni attività: tra queste certamente non può mancare il Grest!

Don Nicola Frascini



FORMAZIONE ANIMATORI GREST

CALENDARIO

- **LUNEDI' 1 MAGGIO ore 16.00** Oratorio San Luigi: incontro parrocchiale
- **VENERDI' 12 MAGGIO ore 21.00** Oratorio San Rocco: Incontro vicariale degli animatori
- **MARTEDI' 23 MAGGIO ore 21.00** Oratorio San Luigi: incontro parrocchiale
- **VENERDI' 2 GIUGNO**
• **Biciclettata, Santa Messa con mandato degli animatori**
- **DOMENICA 4 GIUGNO ore 17.30** Oratorio di Lodivecchio: Incontro diocesano degli animatori con il Vescovo

Musical Story: il viaggio continua

Il Gruppo Musical Oratorio San Luigi quest'anno si è rimesso in gioco e ritorna con un nuovo spettacolo. Abbiamo conciliato la voglia di riprendere a coltivare la passione per il musical, con l'intento di offrire al pubblico e di vivere noi stessi momenti di spensieratezza e di gioia, per contrastare il "buio" e il silenzio assordante di questi ultimi tre anni. Abbiamo scelto i pezzi più significativi, brillanti ed emozionanti dei musical che abbiamo rappresentato in questi anni, ripercorrendo le tappe più importanti del nostro percorso. A partire dall'ultimo spettacolo che è andato in scena nel 2019 Mary Poppins fino al primo, Pinocchio, e al brano "VITA" interpretato dalla fata turchina e dalle mamme, coloro che, dieci anni fa, al Gruppo Musical han dato vita. Nasce così "MUSICAL STO-

RY". Sei mesi di preparazione per attori, ballerine, un coro per eseguire tutti i pezzi live, un gruppo tecnico fantastico, un'equipe di laboratorio instancabile e la collaborazione di un grande musicista: Beppe Baldi. Persone di tutte le età, bambini, adolescenti, adulti, pensionati, coppie, mamme con figli e famiglie al completo. "Tutti differenti e tutti uguali"(cit.): la molteplicità con tutte le sue sfumature, ma in comune lo spirito di condivisione, l'amore per il musical e per il nostro Oratorio. A tutti loro va il mio personale ringraziamento. Vi aspettiamo tutti come sempre, sperando di riuscire a trasmettervi almeno un pizzico di questa nostra magia.

Florinda Fratti



La festa dei lavoratori

La storia del Primo Maggio nasce come momento di lotta internazionale di tutti i lavoratori, senza barriere geografiche, né tanto meno sociali. Un movimento per affermare i propri diritti, per raggiungere obiettivi, per migliorare la propria condizione. "Otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire" fu la parola d'ordine, coniata in Australia nel 1855, e condivisa da gran parte del movimento sindacale organizzato del primo Novecento. Si aprì così la strada a rivendicazioni generali. Si andò alla ricerca di un giorno, il Primo Maggio, appunto, in cui tutti i lavoratori potessero incontrarsi per esercitare una forma di lotta e per affermare la propria autonomia e indipendenza.

Il Primo Maggio 1886 cadeva di sabato, allora giornata lavorativa, ma in dodicimila fabbriche degli Stati Uniti 400 mila lavoratori incrociarono le braccia. Nella sola Chicago sciopearono e parteciparono al grande corteo in 80 mila. Tutto si svolse pacificamente, ma nei giorni successivi scioperi e manifestazioni proseguirono e nelle principali città industriali americane la tensione si fece sempre più acuta. Il lunedì la polizia fece fuoco contro i dimostranti

radunati davanti ad una fabbrica per protestare contro i licenziamenti, provocando quattro morti. Per protesta fu indetta una manifestazione per il giorno dopo, durante la quale, mentre la polizia si avvicinava al palco degli oratori per interrompere il comizio, esplose una bomba. I poliziotti aprirono il fuoco sulla folla. Alla fine, si contarono otto morti e numerosi feriti. Il giorno dopo a Milwaukee la polizia sparò contro i manifestanti (operai polacchi) provocando nove vittime. Una feroce ondata repressiva si abbatté contro le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori, le cui sedi furono devastate e chiuse e i cui dirigenti andarono in prigione. Per i fatti di Chicago ebbero la pena di morte otto noti esponenti anarchici. Ciò malgrado non ci fossero prove della loro partecipazione all'attentato. Due di loro ebbero la pena commutata in ergastolo, uno si suicidò in cella, gli altri quattro furono impiccati in carcere l'11 novembre 1887. Il ricordo dei "martiri di Chicago" era diventato simbolo di lotta per le otto ore e riviveva nella giornata ad essa dedicata: il 1° Maggio.

Continua a pagina 13

Continua da pagina 14

Da questo momento in poi, in tutto il mondo, la Festa dei Lavoratori divenne fondamentale per la crescita culturale e delle coscienze, per essere sempre controllori dei diritti e dei doveri del cittadino operante in ogni settore.

La storia del Primo Maggio deve stimolare la crescita culturale di questo Paese. Una motivazione per ritrovare la forza di ripartire proprio dal passato e dalla cenere di un'economia che, in questo momento, versa in palese difficoltà. In occasione del Primo Maggio, occorre riflettere per invertire la rotta e ridare al nostro Paese quella voglia di ripartire e rilanciarsi che sembra smarrita. Emblematiche le parole dello storico, docente e politico italiano Ettore Ciccotti. Egli così descrisse lo spirito del Primo Maggio del lontano 1903: "Un giorno di riposo diventa naturalmente un giorno di festa, l'interruzione volontaria del lavoro cerca la sua corrispondenza in una festa de'sensi; e un'accoglienza di gente, chiamata ad acquistare la coscienza delle proprie forze, a gioire delle prospetti-

ve dell'avvenire, naturalmente è portata a quell'esuberanza di sentimento e a quel bisogno di gioire, che è causa ed effetto al tempo stesso di una festa".

Matteo Vitali



San Giorgio e Festa di Primavera



Ministranti in festa

Domenica 23 aprile una rappresentanza del nostro gruppo ministranti ha partecipato al Convegno diocesano che si è tenuto a Lodi, presso la Parrocchia di Sant'Alberto, durante il quale i ragazzi hanno avuto la possibilità di incontrare il Vescovo Maurizio e di pregare con lui. Accolti nei campi da gioco dell'Oratorio, i giovani ministranti sono stati coinvolti in un percorso di gare a stand, organizzato dai seminaristi, che ha fatto emergere la loro voglia di divertirsi insieme e di vincere. Subito dopo, si è svolto nella chiesa parrocchiale un momento di spiritualità, con l'adorazione dell'eucaristia e l'ascolto della Parola del Signore. Il Vescovo ha ringraziato i ragazzi per il loro servizio prezioso che svolgono ogni do-

menica accanto ai sacerdoti, ma soprattutto ha invitato ciascuno di loro ad interrogarsi sulla strada di felicità che il Signore desidera costruire con ognuno e che prende il nome di "vocazione". Non c'è vita senza vocazione, perché tutti siamo dei chiamati, cioè delle persone che esistono nella misura in cui vengono riconosciute e apprezzate dagli altri.

Al termine dell'incontro, prima di una sana merenda, è stato donato ad ogni partecipante un piccolo segno: una spiga di grano, frutto della terra e del lavoro dell'uomo e richiamo al pane eucaristico che dà sostanza alla nostra vita. Il ministrante attinge qui la orza per camminare e per servire



MESE DI MAGGIO

Mese "Mariano" e inizio dei Memorial in Oratorio

Come ogni anno in Oratorio il mese di maggio oltre che per esser vissuto come il mese "Mariano", a livello più profano si contraddistingue anche per la conclusione dei campionati dell'Attività di Base LND -FIGC a cui la Junior Calcio è iscritta con le sue squadre.

Terminano i campionati, ma iniziano i tornei ed i Memorial fino a giugno a chiusura della settimana dedicata al patrono San Luigi.

Sono già confermati dal 15 al 20 maggio il Memorial "Luigi Rusconi", il 09 giugno il Memorial "Daniele Rusconi" e per l'apertura e chiusura della settimana di S. Luigi ci saranno i Memorial "Ruggero Sali" e "Giuseppe Codecasa".

Stefano Rombi

Album di figurine LND

L'attesissimo album con i volti dei nostri piccoli calciatori è finalmente arrivato ed è disponibile presso la sede della Junior, insieme ai pacchetti di figurine che possono essere acquistati anche presso il bar dell'Oratorio. Un'iniziativa che desidera dare valore ai settori giovanili, che crescono nei nostri oratori, cercando di trasmettere ai bambini i sani valori dello sport. Amicizia, rispetto dell'avversario e delle regole, passione per il gioco sono gli ingredienti per la crescita integrale del ragazzo e per la costruzione di una solida identità.



CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, all'Oratorio San Luigi, alla Ranera e all'Ospedale:
Sante Messe e intenzioni di suffragio

MAGGIO 2023

Lunedì 1: San Giuseppe Lavoratore

07.30: Romano
08.00 (Chiesa del Lazzaletto):
10.00: Fazzolari Maria Stella e famigliari
18.00: Lucini Luciano

Martedì 2: Sant'Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

07.30: Pietro ed Emilio
10.00: per tutti i morti abbandonati
18.00: Lodigiani Marco e papà Gianni

Mercoledì 3: Ss. Filippo e Giacomo, apostoli

07.30: nonno Felice e nonna Rosa
10.00: Mascheroni Maria Luisa e genitori
18.00: Maietti Giovanni, Merli Maria, figli e nipote Gigi

Giovedì 4: 4° settimana di Pasqua

07.30: Flora Lufi
18.00: Malattia Rosa e Abbiati Gerolamo
20.30 (Cappella Oratorio): Tassi Eugenia, Bertolotti Carlo e famigliari

Venerdì 5: 4° settimana di Pasqua

07.30: Biancardi Teresina e famigliari
10.00: famiglie Gruppi e Cattaneo
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Mamma Rosetta e papà Clemente

Sabato 6: 4° settimana di Pasqua

07.30: zia Amelia, zio Gaspare e genitori
16.30 (Cappella Ospedale): famiglie Gatti e Romano
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori
20.30 (Chiesa della Ranera): Carlo e Lucia

Domenica 7: V Domenica di Pasqua

08.00: Quaini Gianluigi

10.00: Ghitti Renato e genitori
11.15: "pro Populo"
18.00: Battista, Mariuccia e Rosanna

Lunedì 8: Madonna del Rosario di Pompei

07.30: Lodigiani Cesarina e marito Nuccio
10.00: Borromeo Giancarlo
18.00: Daccò Elena, Saletta Carlo e figli

Martedì 9: 5° settimana di Pasqua

07.30: Arati Luigi, Gerolamo, Piero, Anna, Danilo e genitori
10.00: Grossi Gaggini Siniva e famigliari
18.00: famiglie Vitaloni e Rinaldi

Mercoledì 10: 5° settimana di Pasqua

07.30: Rozza Maria, Ferrari Luigi, figli Carlo e Ena, genero Franco
10.00: Boni Giorgio e Corradini Maria Luisa
18.00: famiglie Garlaschelli e Lucini

Giovedì 11: 5° settimana di Pasqua

07.30: Rozza Maria, Ferrari Luigi, figlio Carlo, Ena e genero Franco
18.00: Pozzi Carlo e Maccabruni Dino
20.30 (Cappella Oratorio): Villa Gigi e Umberta

Venerdì 12: 5° settimana di Pasqua

07.30: Semenza Giuseppe, Toscani Lucrezia e figli
10.00: Pozzoli Teresa
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Altrocchi Antonio e Ferrari Annamaria

Sabato 13: Beata Vergine Maria di Fatima

07.30: Pezzella Aniello e Moccia Antonietta
16.30 (Cappella Ospedale): Donato
18.00: Segato Clorinda, Grossato Battista e figlia Giovanna

20.30 (Chiesa della Ranera): Adele e Nino

Domenica 14: VI Domenica di Pasqua

08.00: Michele
10.30: Sante Prime Comunioni "pro Populo"
10.00 (Cappella Oratorio): Pier Raffaele Savarè
11.15 (Cappella Oratorio): Cella Carlo, Confalonieri Antonia, figli e generi
18.00: Paolini Arnaldo, genitori, e Zanichelli Oreste

Lunedì 15: 6° settimana di Pasqua

07.30: Biancardi Giovanni e famigliari
10.00: Basellini Giovanna, Nina, Pietro e Gino
18.00: famiglia Marinoni

Martedì 16: 6° settimana di Pasqua

07.30: Mascheroni Carla
10.00: fratelli e sorelle Moretti, genitori e nipoti
18.00: Bianchi Luigia e Varesi Francesco

Mercoledì 17: 6° settimana di Pasqua

07.30: famiglia Cabrini Giuseppe, figli e nuore
10.00: Bertolotti Italo, genitori e cognati
18.00: Fusari Rino e genitori, Bellani Francesca, Rossi Antonio e Buratti Elisa

Giovedì 18: 6° settimana di Pasqua

07.30: Battipiede Carmela e Apollaro Luigi
18.00: Pernigoni Angelo, Botti Maria Annunciata e figlia Gabriella
20.30 (Cappella Oratorio): Ferrari Giovanni, Pasetti Vincenza e Caterina

Venerdì 19: 6° settimana di Pasqua

07.30: Fusari Giacinto, Altrocchi Francesca, figli, nuore, genero e nipoti
10.00: Varesi Alessandro e Confalonieri Lina
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Di Franco Rita e Lana Antonino

Sabato 20: 6° settimana di Pasqua

07.30: Moccia Antonietta e Pezone Pasquale
16.30 (Cappella Ospedale): Suardi Rita e marito Valentino
18.00: mamma Nina, papà Alessandro e famigliari
20.30 (Chiesa della Ranera): Bruna, Oreste, Bassano e Annunciata

Domenica 21: Ascensione del Signore

08.00: famiglie Pacchiarini e Asti
10.00: Carena Cinzia e papà Antonio
11.15: "pro Populo"
18.00: Antonio, Ginetta e genitori

Lunedì 22: S. Rita da Cascia, religiosa

07.30: Don Alessandro Mantovani
10.00: Gianoli Pierina, Don Giacomo e famigliari
18.00: Sommariva Giuseppina e Altrocchi Giuseppe

Martedì 23: 7° settimana di Pasqua

07.30: Carollo Ilario, cognati Cesarina e Mascheroni Sandro
10.00: Bosatra Cesarina e famiglia
18.00: Lina, Ercole, Ezio e Eziolino Minestra

Mercoledì 24: Maria SS.ma Ausiliatrice

07.30: Scutela Biagio
10.00: Ruta Giorgio, Lina, figlia Caterina e genero Nico
18.00: Rozza Francesco, Fanny, figli, nuore e genero

Giovedì 25: 7° settimana di Pasqua

07.30: zia Sandra e zio Tino
18.00: Zanaboni Luca
20.30 (Cappella Oratorio): Bertoli Felice, genitori e suoceri

Venerdì 26: S. Filippo Neri, sacerdote – B.V. del Sacro Fonte Caravaggio

07.30: Agostino, Domenico, Antonio, Carla, Maurizio e Giovanna
10.00: Rizzi Antonio, Dovera Margherita e famigliari
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Toscani Santina e genitori

Sabato 27: 7° settimana di Pasqua

07.30: Lerro Roberto
16.30 (Cappella Ospedale):
Daccò Giovanni e famigliari
18.00: Confalonieri Pietro,
Montanari Francesca e figli
20.30 (Chiesa della Ranera):
Giuseppina, genitori e fratelli

Domenica 28: PENTECOSTE

08.00: Scolari Gaetano, Natalina
e nipote Stefano
10.00: Barzè Sereno, Felice,
Esperi Teresa e famigliari
11.15: "pro Populo"
18.00: famiglie Peviani e Rozza

Lunedì 29: Beata vergine Maria Madre della Chiesa

07.30: Polli Maria e famigliari
10.00: Basellini Bassano,
Elisabetta, Carla, Achille,
Battista, Silvia e Rina
18.00: Bollati Aldo, Vicini
Caterina e famigliari

Martedì 30: 8° settimana del Tempo Ordinario

07.30:
10.00: Altrocchi Carlo, Rosa e
figlio Luigi
18.00: Fratti Antonio e Bruschi
Angela

Mercoledì 31: Visitazione della Beata Vergine Maria

07.30: Trimarchi Lorenzo e
nonni
10.00: Cerri Don Carlo
18.00: Abbiati Giuseppe, Buttoli
Maddalena e genitori

GIUGNO

Giovedì 1: S. Giustino, martire

07.30: Ferraro Nicola
18.00: Savarè Maria, Asti
Virgilio, genitori e sorelle
20.30 (Cappella Oratorio):
Rozza Angelo, Rozza Giuseppe,
Tonali Lenen e famigliari

Venerdì 2: 8° settimana del Tempo Ordinario

07.30: Ferrari Giuseppe
10.00: Cerri Luisa e genitori

18.00 (Chiesa San Bartolomeo):
famiglie Gruppi e Cattaneo

Sabato 3: San Carlo Lwanga e compagni martiri

07.30: (intenzione offerente)
16.30 (Cappella Ospedale):
Milea Francesco
18.00: Paolini Arnaldo e cognati
Lina e Peppino; 50° classe 1973
20.30 (Chiesa della Ranera):
famiglie Amati e Stefanin

Domenica 4: Santissima Trinità

08.00: Michele
10.00: Danova Rosa, Stroppa
Giuseppe, figlio Angelo e nuora
Ena
11.15: Furiosi Maria, Biancardi
Umberto e fratello Vittorio
15.30: Sante Cresime
18.00: Anelli Franco e genitori

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI ALLA GRAZIA CON IL BATTESIMO

GEGA VISAR BERNARDO
di Alfred e Gega Selvi

MOLINARI LORENZO
di Marco e Vettor Federica

RUSSO NICOLA
di Antonio e Procopio Martina

SCICOLONE GRAZIANO NOAH
di Orazio e Rosu Maria Bianca

VIDA DIANA
di Gabriele e Pop Cristina

DIO LI HA CHIAMATI A SE

TOSI VINICIO
di anni 86

SALI BATTISTA
di anni 83

UGGERI ETTORE
di anni 84

SOMMARIVA ANGELO
di anni 81

GRAZZANI GIANNI
di anni 85

GALLUZZI LUCA
di anni 42

CAPRA CARLO
di anni 91

PELEGRINAGGIO A CHIARAVALLE ABBAZIA DELLA COLOMBA IN OCCASIONE DELL'INFIORATA DEL CORPUS DOMINI
Martedì 13 Giugno 2023
Iscrizioni presso Ufficio Parrocchiale

NUOVI ORARI SS. MESSE

Maria Madre della Chiesa

Feriali

- Chiesa Parrocchiale: ore 9 e ore 17

Festive

- Chiesa Parrocchiale
- Sabato ore 17
- Domenica ore 8.30 - ore 10 - ore 17

Santo Stefano Protomartire

Festive

- Chiesa Parrocchiale
- Sabato ore 18
- Domenica ore 11

Direttore Responsabile:
DON ERMANN0 LIVRAGHI
Comitato di Redazione:
don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini,
Achille Ferrari, Gaetano Boggini
Impaginazione: Giovanni Godina
Responsabile fotografie: Simona Malattia
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963
Stampa: Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290

Parrocchia Basilica S. Cabrini e A. Abate

Don Ermanno Livraghi: 0371.90205 - 338.7313732
e-mail Don Ermanno Livraghi: donermannolivraghi@tiscali.it
Don Nicola Frascini: 338.2214097
Don Maurizio Anelli: 339.5329617
Don Antonio Poggi: 0371.217075
Ufficio Parrocchiale: 0371.90205
e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
Oratorio S. Luigi: 0371.934171
Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214

Parrocchia Maria Madre della Chiesa

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057
Don Gianpiero Marchesini: 0371.90508
Ufficio Parrocchiale: 0371.90676
Scuole Materne
Madre Cabrini: 0371.90227
Vigorelli: 0371.90252
Casa di Riposo: 0371.90686
e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org
Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410